

Codacons: fuori legge tre sacchetti ortofrutta su quattro

Indagine dell'associazione consumatori sulla distribuzione di bioshopper nei banchi di mercato e fruttivendoli.

7 maggio 2018 08:20

L'associazione dei consumatori Codacons ha condotto una indagine nelle principali città italiane per verificare quali tipi di sacchetti per ortofrutta vengono utilizzati al di fuori dei supermercati, nei banchi di mercato e frutterie.



La ricerca è stata condotta in 15 città italiane (Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Catania, Bari, Senigallia, L'Aquila, Cagliari, Reggio Emilia, Padova e Trieste) analizzando i sacchetti della spesa utilizzati da 300 banchi di mercato e 100 frutterie su strada.

Secondo l'associazione, la percentuale più alta di irregolarità si riscontra presso i mercati rionali, con il 72,1% dei banchi che utilizza sacchetti di plastica non biodegradabile e quindi non in regola con la normativa vigente entrata in vigore lo scorso 1 gennaio. Presso le frutterie la percentuale di sacchetti fuori norma scende al 67%. "Ci sono poi gli shopper 'fallaci' - rivela Codacons - quelli cioè spacciati per compostabile ma in realtà di plastica comune, riscontrati nell'11,8% dei banchi esaminati e nel 13,5% delle frutterie".

Fatti i conti, sui banchi dei mercati solo il 16% dei sacchetti è risultato regolare, cioè compostabile, contro il 19,5% di regolarità delle frutterie.

"Il vero problema è la mancanza di controlli sul territorio – afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi –. Prima si introduce una legge che rivoluziona la spesa, ma poi non si effettuano le dovute verifiche per accertare che tutti si adeguino alle nuove disposizioni. Una situazione che determina danni sia sul fronte ambientale che su quello tributario, considerato che i sacchetti irregolari spesso sono venduti in nero". Scarsa anche l'informazione resa agli utenti sul tema - aggiunge Rienzi: "al punto che il 73% dei cittadini non saprebbe riconoscere uno shopper non a norma e il 34% che dichiara di non essere a conoscenza delle novità introdotte lo scorso 1 gennaio".